

CALLE MALAGA

di Maryam Touzani



Marocco/Francia/Spagna/Germania/Belgio, 2025, 116', Anteprima alla Mostra di Venezia
Prossimamente al cinema con Movies Inspired

La settantannenove spagnola María Ángeles vive da sola a Tangeri, in Marocco, godendosi pigramente la routine quotidiana. Ma la sua vita viene sconvolta quando la figlia arriva da Madrid per vendere l'appartamento in cui ha sempre vissuto. Determinata a rimanere, fa tutto il possibile per riavere la sua casa e i suoi beni e, inaspettatamente, riscopre l'amore e la sensualità.

Nata in Marocco, Maryam Touzani dopo aver studiato a Londra torna nel suo paese natale per intraprendere una carriera da critica cinematografica. Ben presto esordisce con cortometraggi e documentari, fino a firmare *Sous Ma Peau Vieille*, che poi trasforma nel lungo di finzione *Much Loved*, di cui scrive la sceneggiatura assieme al marito e regista Nabil Ayouch. Diventata anche attrice, firma la sua prima regia con *Adam*, a cui segue *Il caftano blu*, presentato a Cannes e scelto dal Marocco per rappresentare il paese agli Oscar.

Sceneggiatura: Maryam Touzani, Nabil Ayouch

Fotografia: Virginie Surdej

Montaggio: Teresa Font

Cast: Carmen Maura, Marta Etura, Ahmed Boulane, María Alfonsa Rosso

“Quando sono nata, la mia nonna spagnola viveva già con i miei genitori a Tangeri. Come molti spagnoli, si era trasferita lì da bambina e vi era rimasta per il resto della sua vita. Non avrebbe mai potuto immaginare di lasciare la città che adorava, la sua città. Oggi riposa in un cimitero dimenticato di Tangeri, insieme ad altri che, come lei, hanno scelto questa terra come casa. Crescendo, ho visto i suoi amici – parte della grande comunità spagnola – lottare per evitare di essere sradicati. Erano spesso incompresi dai loro figli, che si erano trasferiti in Spagna e volevano che li seguissero. Quell’attaccamento viscerale mi ha commosso profondamente. Ho sentito il bisogno di esplorare questo forte legame, e il personaggio di María Ángeles ha finito per incarnare non solo quel desiderio, ma anche altri interrogativi che mi tormentavano da anni”

(Maryam Touzani)